

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

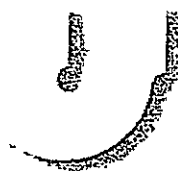
II Commissione politiche del lavoro e politiche sociali

Proposta di convenzione di ricerca su:

Piccole imprese: concorrenza e competitività nel mercato globale

- Soggetto affidatario: CENSIS

Assemblea, 24 giugno 2004



CENSIS

**PICCOLE IMPRESE:
CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ NEL
MERCATO GLOBALE**

(Progetto di ricerca)

Roma, aprile 2004

1. Il quadro di riferimento

Nell'attuale scenario internazionale, i cui contorni vengono plasmati in continuo da una globalizzazione frenetica, le incognite sulla complessiva capacità di tenuta delle piccole imprese si stanno facendo sempre più attuali e stringenti.

L'arena nella quale le imprese si confrontano - e ancor più si confronteranno nel futuro prossimo - è un'economia mondiale sempre più aperta, caratterizzata da una strutturale ed elevata turbolenza dei mercati e, insieme, dall'evolversi repentino delle tecnologie; un terreno che appare, per ragioni di diverso ordine, insidioso per unità produttive di dimensioni ridotte, come quelle che formano la struttura portante del sistema produttivo nazionale.

Le difficoltà che le piccole imprese si trovano ad affrontare sui mercati, interni come esterni, coinvolgono variabili differenti e problematiche articolate, che saranno ricondotte, per fini analitici, ai tre seguenti ambiti di riferimento:

- la polverizzazione delle imprese sul territorio. Sia le aziende operanti nell'industria (e in particolare nel sistema manifatturiero) che quelle dei servizi raramente riescono a *intessere rapporti di filiera* o ad attivare sistemi organici di collaborazione tali da generare una massa critica funzionale alla penetrazione dei mercati di riferimento. Solo i distretti industriali - seppure in una fase di temporanea difficoltà - fungono da modello di collaborazione tra piccole imprese, mentre la parte restante del sistema produttivo è contrassegnata più da vincoli che da vere opportunità di sviluppo;
- le caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. La persistenza di divari accentuati nei processi di crescita tra il Nord e il Sud del Paese, le criticità persistenti che caratterizzano una parte delle reti infrastrutturali e della logistica, l'inefficace politica di accompagnamento delle imprese sui mercati esteri, la Pubblica Amministrazione non sempre in grado di facilitare i processi localizzativi delle imprese, il sistema formativo professionale spesso inadatto a generare figure professionali rispondenti alle esigenze delle imprese, rappresentano una serie di fattori

che disabilitano, ancora oggi, anziché favorire i processi di sviluppo e di crescita qualitativa del sistema delle piccole imprese;

- gli scenari dell'economia mondiale, così come si sono evoluti rapidamente negli ultimi anni. La concorrenza di Paesi in via di sviluppo, in grado di produrre a costi fortemente competitivi e capaci di mettere in atto comportamenti imitativi, rappresentano oggi, in modo chiaro, un problema ulteriore per tutte le aziende italiane e, in particolare, per le piccole imprese manifatturiere nazionali, che perdono sempre più terreno anche sui mercati esteri, nei quali per anni sono state in grado di assumere una posizione di leadership. Occorre riconoscere che nel corso degli ultimi anni molte imprese, anche di piccole dimensioni, spesso operanti nei distretti industriali hanno dato luogo a importanti processi di delocalizzazione, optando per i Paesi dell'Europa orientale o per quelli della riva del Mediterraneo. Ma anche tale modello presta il fianco ad alcune criticità, poiché non sempre la delocalizzazione di parte del processo produttivo si adatta a contesti differenti da quello italiano, o non genera i livelli di redditività attesi. Occorre, dunque, chiedersi se la globalizzazione stimoli nuovi processi favorevoli sia alle imprese che ai consumatori, o non stia piuttosto accentuando, da un lato fenomeni di ineguale distribuzione della ricchezza e, dall'altro lato, processi di ulteriore sfilacciamento e indebolimento dei sistemi della piccola impresa.

È a questa impostazione che si vuole fare riferimento per inquadrare correttamente la situazione attuale, per cercare di interpretare le strategie di reazione attuate e progettate dalle piccole imprese italiane per arrivare ad individuare le possibili direttrici su cui muoversi per risolvere le più rilevanti criticità.

Le tematiche connesse alla tenuta competitiva delle piccole imprese, e dunque alla stessa validità di un modello di sviluppo industriale incentrato su di esse, rivestono una peculiare importanza per un Paese come l'Italia, il cui sistema economico si fonda tanto ampiamente su quella dimensione produttiva da tendere ad una coincidenza perfetta con essa. Micro-imprese, fino a 10 addetti, e piccole imprese fino a 50 addetti dominano infatti il panorama produttivo su tutto il territorio nazionale, arrivando a rappresentare insieme, nel 2001, il 99,4% del complesso delle imprese attive, per un totale che supera i quattro milioni di imprese (Tab.1).

Tab. 1 - Imprese, numero medio di addetti per impresa per classe di addetti, 2001 (V.A. e Val. %)

Classi di addetti	V.A.	Val. %	Numero medio di addetti per impresa
1	2.394.933	58,6	1
2 - 5	1.291.884	31,6	2,7
6 - 9	191.017	4,7	7,1
10 - 19	129.376	3,2	13,3
20 - 49	52.895	1,3	29,4
50 - 99	13.683	0,3	68,4
100 - 249	6.906	0,2	150,0
250 e più	3.272	0,1	969,6
Totale	4.083.966	100,0	3,8
<i>1 - 9</i>	<i>3.877.834</i>	<i>95,0</i>	<i>1,9</i>
<i>10 - 49</i>	<i>182.271</i>	<i>4,5</i>	<i>18,0</i>
<i>1 - 49</i>	<i>4.060.105</i>	<i>99,4</i>	<i>2,6</i>

Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat - 8° Censimento generale dell'Industria e dei servizi, 2001

2. Obiettivi dello studio

Lo studio che il Censis intende realizzare su incarico del CNEL ha l'obiettivo di analizzare aspetti e problematiche differenti, che spaziano dal *mapping* dell'articolazione del sistema della piccola impresa sul territorio nazionale, al fine di individuare bacini di specializzazione produttiva, differenze a livello regionale, cluster di piccole imprese, reti di collaborazione, aspetti e problematiche legate ai processi di delocalizzazione delle fasi produttive, fino all'individuazione sistematica dei fattori ostativi alla crescita e diffusione dei sistemi di piccola impresa e alle possibili vie di uscita.

Partendo dagli elementi di dettaglio già raccolti e analizzati in via preliminare dal CNEL, lo studio del Censis tenderà non solo a sistematizzare il consistente materiale raccolto, ma a completarlo oltre ad approfondire alcune tematiche afferenti ai processi di sviluppo, ai problemi gestionali e ai rapporti con il territorio di riferimento delle piccole imprese italiane.

Si tenderà, in questo modo, a definire un quadro sinottico dei fattori che possono favorire e di quelli che possono fungere da ostacolo alla competitività delle imprese.

3. Articolazione delle attività di ricerca

Sulla base delle specifiche indicazioni fornite dal CNEL e al fine di analizzare tematiche differenti, il piano di lavoro proposto dal Censis si articolerà nei seguenti ambiti di studio:

1. *Contesto e mappatura del sistema delle piccole imprese in Italia.*
Nell'ambito di questa attività si darà luogo ad una rapida, seppure necessaria, *analisi desk* dell'attuale articolazione del sistema di piccole imprese in Italia in termini di *stock*, come peso sul complesso dell'economia nazionale e in termini di flusso rispetto alle rilevazioni



censuarie precedenti. Verranno, inoltre, evidenziate differenze, in termini di specializzazione e di politiche a sostegno delle piccole imprese, a livello regionale. Ove possibile e facendo riferimento a specifico materiale documentale, l'aspetto dimensionale delle imprese (e i vantaggi e svantaggi connessi a tale aspetto) verrà analizzato non solo tenendo conto del numero di addetti, ma, eventualmente, anche del fatturato generato dalle stesse imprese e delle immobilizzazioni tecniche. Oltre ai dati del Censimento Istat dell'Industria e dei Servizi 2001, ulteriori dati di dettaglio verranno acquisiti, laddove effettivamente disponibili, da ulteriori fonti quali: Infocamere, Mediobanca, per ciò che concerne il sistema produttivo nazionale e Eurostat, World Bank e OCSE, per eventuali confronti a livello internazionale.

2. *Check sistematico dei "fattori e temi sensibili" in materia di competitività delle piccole imprese.* In questa parte dello studio verranno esaminati i fattori che incidono sulla capacità competitiva e, più in generale, sull'attività delle piccole imprese. L'analisi verrà effettuata a partire dalla *batteria di "temi sensibili"* individuati dal CNEL. Da qui sarà seguito un *iter* analitico, che porterà alla sistematizzazione degli argomenti più rilevanti che emergeranno dal raffronto tra le tematiche di stampo teorico appena citate e le istanze espresse dagli Enti e dalle Organizzazioni a vario titolo coinvolte nelle problematiche inerenti le imprese minori che sono state raccolte nelle audizioni del CNEL. Il Censis si propone, in questa fase, di completare la batteria dei così detti *temi sensibili*, con ulteriori tematiche specifiche afferenti al sistema della piccola impresa e ai problemi della competitività, facendo riferimento sia alla propria accumulazione culturale, che attraverso ulteriori interviste ad un panel di esperti in materia.
3. *Acceleratori e criticità della competitività.* Il terzo step di analisi sarà dedicato all'individuazione dei fattori che possono garantire l'innalzamento dei livelli di competitività delle piccole imprese in Italia, nonché all'individuazione dei fattori che possono rallentare la loro efficace proiezione e operatività sui mercati di riferimento. L'individuazione delle criticità più rilevanti tra quelle emerse sarà condotta facendo riferimento alle dimensioni di analisi cui si è fatto riferimento nel primo paragrafo.
4. *Lo schema delle soluzioni possibili.* Sulla base dei dati raccolti e delle analisi che verranno effettuate e delle opinioni degli esperti, verranno

formulate indicazioni su possibili strumenti, politiche e percorsi funzionali alla rimozione degli ostacoli che incidono maggiormente sulle possibilità di sopravvivenza e sviluppo delle piccole imprese italiane.

Il Censis redigerà un apposito *Report di analisi* verosimilmente articolato in tanti capitoli quanti sono gli argomenti di indagine/studio sopra indicati. Si farà riferimento, in particolare, al contesto generale di riferimento, alle criticità che penalizzano l'universo delle piccole imprese, in termini di competitività, quote di mercato e, dunque, della stessa sopravvivenza nel tempo delle singole iniziative imprenditoriali e ai possibili percorsi per fare fronte agli aspetti più problematici.

4. Metodologia di analisi

Le metodologie di analisi saranno sia *desk*, afferenti cioè a fonti statistiche e ad analisi già esistenti, che di tipo *field*, per ciò che concerne le interviste al *panel di esperti* in materia di competitività e sviluppo dei sistemi di piccola impresa.

In particolare:

- per il primo ambito di analisi concernente il "*Contesto e la mappatura del sistema delle piccole imprese in Italia*" l'analisi desk verrà svolta facendo riferimento prevalentemente ai dati Istat e eventualmente ai dati Eurostat, Ocse e World Bank per possibili raffronti con il consueto europeo;
- il secondo ambito di analisi, riguardante il "*Check sistematico dei fattori e temi sensibili in materia di competitività delle piccole imprese*", verrà svolto facendo riferimento alla letteratura esistente in materia di piccola impresa, competitività e sviluppo, oltre che tramite specifiche indicazioni eventualmente emerse dalle interviste ad un panel di 15 esperti e testimoni privilegiati, scelti dal Censis che terrà conto di eventuali indicazioni del CNEL;
- il terzo ambito di studio concernente gli "*Acceleratori e le criticità della competitività*" verrà condotto facendo riferimento alle argomentazioni sviluppate nella letteratura economica e completate e approfondite



attraverso i suggerimenti e le indicazioni raccolte attraverso le interviste al panel di esperti;

- il quarto ambito di analisi finalizzato alla definizione di uno "*Schema delle soluzioni possibili*" dei problemi che frenano la crescita della competitività delle piccole imprese, verrà svolto facendo riferimento all'accumulazione del Censis in materia, all'accumulazione del CNEL oltre alle evidenze emerse dal panel di esperti.

L'individuazione tanto delle problematiche portatrici degli impatti più consistenti sulle potenzialità competitive delle imprese in esame, quanto delle possibili soluzioni, sarà portata a termine con i contributi di 10-15 testimoni privilegiati tra i quali compariranno sia imprenditori che esponenti autorevoli nel campo dell'economia d'impresa e dei mercati internazionali.

Saranno svolti, inoltre, due incontri tra il gruppo di ricerca del Censis e il Gruppo di lavoro sulle PMI del CNEL. Il primo incontro potrà avere luogo a metà del percorso di lavoro e il secondo a conclusione delle attività di studio.

5. Tempi e costi

Il programma delle attività si concluderà nell'arco di quattro mesi dall'affidamento dell'incarico al Censis. Il costo complessivo è di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) oltre oneri IVA. Il piano dei costi è articolato nel modo seguente:

- direttore di ricerca 1 mesi/uomo	" 8.000,00
- ricercatore senior 4 mesi/uomo	" 16.000,00
- ricercatore junior 4 mesi/uomo	" 8.000,00
- elaborazioni dati statistici	" 3.000,00
- interviste panel di esperti	" 9.000,00
- spese generali, viaggi	" 6.000,00

Totale	€ 50.000,00
	+ IVA